

ESPROPRI STELLARI

Firenze da record Ha l'aeroporto più caro d'Italia

© MARONI A PAG. 4



Regalie Il 20% dei fondi statali è per lo scalo toscano (presidente Carrai): 71 milioni per la pista, nonostante i problemi di sicurezza

Firenze, l'aeroporto dell'amico di Renzi è il più finanziato

» MARCO MARONI

Dei 32 aeroporti civili italiani, quello che riceverà maggiori fondi dallo Stato nei prossimi due anni è l'aeroporto di Firenze. Anzi, la maggior parte degli scali, compresi quelli di Milano e Roma, non prende alcun finanziamento. Il 20% dei fondi arriva a Firenze (353 il totale). La cifra, 71 milioni, è contenuta nel report pubblicato dall'Enac, l'ente dell'aviazione civile. Ma questi fondi sono solo una frazione di quanto sarà speso per realizzare l'investimento che Matteo Renzi e il suo *entourage* perseguono da quando l'ex premier era sindaco di Firenze: la nuova pista dell'aeroporto cittadino. Un progetto di cui sono dubbie l'utilità e la sicurezza, ma portato avanti con ostinazione tra pressapochismo, costi fuori controllo e arroganza. Il gestore dell'aeroporto è una società privata, Toscana Aeroporti, controllata dall'imprenditore argentino Eduardo Eurnekian. Presidente è Marco Carrai, amico di lunga data dell'ex premier (suo testimone di nozze), messo a capo dello scalo fiorentino quando Renzi era a Palazzo Vecchio.

NELL'IDEA di Renzi la nuova pista avrebbe permesso di fare il G7 del 2017 a Firenze, in grado di accogliere gli aerei dei leader mondiali, compreso il suo nuovo Airbus 340. L'8 agosto scorso però il Tar della Toscana, ha messo il bastone tra le ruote. Su ricorso dei comitati locali, ha bloccato la delibera della Regione che autorizza la nuova pista. Troppe lacune nelle valutazioni sull'impatto ambientale e la sicurezza. A rimediare ci ha pensato il governo. Il 2 dicembre scorso, a due giorni dal referendum costituzionale, il



ministero dell'Ambiente, guidato da Gianluca Galletti, ha dato l'esito favorevole alla Valutazione di impatto ambientale ministeriale. Un provvedimento che, con una sorta di atto di supremazia governativo, scavalca il Tar.

A giustificazione dell'opera gli interessati hanno portato ragioni

I numeri

353

I soldi stanziati per gli aeroporti d'Italia secondo l'Enac

32

Gli aeroporti civili in Italia. Solo pochi ricevono soldi pubblici. Quelli di Roma e Milano nulla

700

milioni: il costo per l'ampliamento dello scalo fiorentino. Inizialmente erano 300 milioni di cui la metà a carico dello Stato, poi passati a 365. Ma con gli espropri si arriverà al doppio

Molti dubbi

Inascoltato il tecnico chiamato dalla Regione. Ha scritto a Delrio per evidenziare i pericoli

di sicurezza ed economiche. L'attuale pista da 1.750 metri, orientamento nord-sud, è interessata da venti che soffiano nella stessa direzione della pista, un fattore critico; inoltre, finisce troppo a ridosso del monte Morello. I tecnici consultati dai comitati "No aeroporto" fanno però notare che i venti colpirebbero la nuova pista, che è in direzione est ovest, con un angolazione che è altrettanto rischiosa. Più che il vento, a rendere pericoloso l'aeroporto sono gli uccelli che popolano la palude. Il rischio è quello del cosiddetto *air strike*, l'impatto con i motori. L'11 gennaio scorso, proprio per un *air strike* un volo Lufthansa in decollo è stato costretto a un atterraggio d'emergenza a Pisa. Un problema che con il nuovo progetto rischia di peggiorare, visto che le zone dove nidificano i volatili sarebbero spostate alla fine della pista. Inoltre il nuovo tracciato, da 2.400 metri, finirebbe vicino ad edifici a

elevato affollamento, come la nuova Scuola dei Marescialli. Le superficialità in tema di sicurezza sono tali che il generale dell'Aeronautica militare, Luciano Battisti, chiamato dalla Regione come consulente tecnico e poi lasciato ai margini (mai chiamato a relazionare), dopo aver avvisato, inascoltato, Regione ed Enac, ha spedito nel novembre scorso una raccomandata con i rilievi sulle carenze di sicurezza al ministro dei Trasporti, Graziano Delrio.

MA È LA RATIO economica del progetto che suscita i maggiori dubbi. Il costo iniziale era stimato in 300 milioni di euro, di cui la metà a carico dello Stato, 50 già stanziati col decreto Sblocca Italia del novembre 2014. Il budget però è già salito a 365 milioni. Cifra destinata a raddoppiare, soprattutto a causa degli espropri, per i quali sonora sono stati previsti 70 milioni, e del costo del riporto delle terre dopo lo scavo del

nuovo canale fluviale. Fattori ignorati nei primi progetti. L'area complessiva da espropriare infatti, comprese le cosiddette "zone di tutela" e le aree interessate dalle mastodontiche opere idrogeologiche è infatti quasi il doppio rispetto ai 145 ettari, agricoli, inclusi nei primi progetti e, soprattutto, comprende terreni, come la zona Castello, di proprietà dell'Unipol che sono edificabili, con un valore al metro quadrato che è almeno 10 volte quello di mercato dei terreni agricoli.

A fronte di questi costi, si conta sul raddoppio dei voli e su benefici economici da 730 milioni di euro. Giusto per capire il livello di approfondimento, la stima è contenuta in uno studio da 3 mila euro commissionato all'Irpet, Istituto regionale programmazione economica Toscana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Poco traffico
L'aeroporto di Firenze è il più finanziato d'Italia: 71 milioni di euro. A sinistra, Marco Carrai
Ansa